



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

ESCURSIONE DA CALAMOSCA A CAPO SANT'ELIA MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2008 CON IL FAI

DIFFICOLTÀ: media

ABBIGLIAMENTO: comodo, scarpe da trekking

PARTENZA: ore 9.30 dalla spazio antistante l'Albergo Calamosca

DURATA: circa 2 ore

L'escursione offre l'opportunità di scoprire la varietà degli ambienti naturali compresi tra *Calamosca e Capo Sant'Elia*:

Dal luogo di incontro, si raggiunge il suggestivo promontorio di *Calamosca* percorrendo una breve salita, per circa 15 minuti, costeggiando, soprattutto nell'ultimo tratto, le recinzioni della base militare

Dall'alto, guardando verso ovest, ammireremo l'area di Calamosca, le strutture militari, il Faro e il Fortino di Sant'Ignazio. Verso est, invece, osserveremo il Porticciolo di Marina Piccola e l'esteso Golfo degli Angeli.

Proseguendo verso sud incontriamo, prima, il tempio di Astante (dea della prostituzione) e una cisterna di epoca romana (quella a noi più accessibile), e poi la Torre del Poetto, che, insieme a quelle di Sant'Elia e del Prezzemolo, costituiscono parte del sistema delle torri costiere di difesa.

Continuando, arriviamo in prossimità di una grande falesia calcarea a strapiombo sul mare, dalla quale è possibile osservare la Grotta dei Colombi. Vicino vi è anche un'altra grotta dove possiamo notare la presenza di numerosi fossili.

Il percorso continua verso Cala Fighera, e poi attraverso una ripida salita lunga 200 metri, si arriva in corrispondenza di un noto Stabulario, che oramai non esiste più, poiché sono state costruite alcune abitazioni.

Da qui si prosegue fino a ritornare al punto di partenza. Si riprendono le auto e si parcheggiano al Faro di Sant'Elia, dove inizia un sentiero di circa 900 metri che ci condurrà al Forte di Sant'Ignazio, realizzato nel 1792. Questo è il punto più elevato della



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

zona, da cui è possibile ammirare Cagliari da una prospettiva insolita e scorgere le bellezze della città.

Spostandoci in basso verso il mare raggiungeremo la Torre del Perdusemi (o del Prezzemolo), che è la nostra ultima tappa.

Buona Passeggiata dal FAI!!!!



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

Capo Sant'Elia

Il Capo Sant'Elia e il Promontorio di Calamosca o è uno dei colli calcarei oramai integrati nell'area urbana.

Grazie ai vincoli militari che da tempo lo hanno gravato, esso ospita una vegetazione di tipo termoxerofilo di estremo interesse fitogeografico e fitosociologico in quanto si possono trovare comunità vegetali ascrivibili a flore orientali come a quelle occidentali.

Sono diverse le emergenze floristiche costituite da alcuni taxa endemici e/o di interesse fitogeografico.

La vegetazione nel suo insieme caratterizza in modo significativo un substrato calcareo ma non povero di specie, che nel periodo primaverile testimoniano di una copertura vegetale rigogliosa e stabile.

Il soddisfacente stato di conservazione delle risorse naturali fa sì che siano ancora presenti emergenze faunistiche autoctone, così come l'assenza di strutture residenziali e/o turistiche ha favorito il mantenimento dell'equilibrio ecologico del sistema costiero.

La vegetazione di Capo Sant'Elia può essere riunita, secondo un criterio fisionomico, in sei tipologie ascrivibili alle serie calcicole del ginepro (*Juniperus turbinata*) e dell'anagiride (*Anagyris foetida*) o alla serie silicicola dello sparto (*Ligum spartum*).

La prima è riscontrabile sui calcari compatti, la seconda sui suoli argillosi dei detriti calcari e la terza sulle arenarie.

Le sei formazioni vegetali individuate sono:

- La macchia foresta è l'aspetto della vegetazione più evoluto tra quelli presenti sul Capo S. Elia ed è costituito prevalentemente da una macchia a ginepro (*Juniperus turbinata*) alla cui composizione floristica partecipa in modo massiccio l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), l'olivastro (*Olea europea*) e il carrubo (*Ceratonia siliqua*). Nel Capo è assente il leccio (*Quercus ilex*), abbondante viceversa nei dintorni di Cagliari e nelle altre aree costiere della Sardegna; questa mancanza è l'espressione più significativa delle peculiarità microecologiche e microclimatiche di Capo Sant'Elia.
- La seconda formazione, derivata per fenomeni involutivi antropici e naturali, è costituita da cespugli spesso fitti e modellati dal vento quali cisto di Montpellier (*Cistus monspeliensis*), timelea, lentisco (*Pistacia lentiscus*), *Euphorbia dendroides*, olivastro, la ginestra della Corsica (*Genista corsica*), *Anagyris*, *Calicotome villosa*, *lilatro*.
- Le garighe presenti sul Capo sono costituite da specie camefitiche basse quali *Sarcopoterio*, *Teucrium marum*, *Phagnalon saxatile*, *Phagnalon rupestre*, *Thymus capitatus*, *Asparagus acutifolius*, *Asparagus albus*, *Ruta calepensis*, *Helychrysum italicum* mi, *Teucrium polium*,



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

Ononis natrix Fumana laevipes. Si tratta di cespugli bassi e pulvinati più rigogliosi nelle aree meno esposte alle azioni del vento e della salsedine.

- La quarta formazione è costituita per la maggior parte da specie eliofile quali *Asphodelus microcarpus*, *Artemisia arborescens* e una serie pseudo-steppica di cui l'*Ampelodesmos mauritanicus* e *Ligeum spartum* sono i più diffusi e significativi. Buona parte del colle è occupata da superfici aperte e per questo occupate dalla serie appena descritta.
- Le formazioni litoranee sono costituite prevalentemente da finocchio di mare, statiche, *Salsola* e *Atriplex*. Quest'ultima si interpone in modo significativo tra la vegetazione litoranea fondamentalmente alopsamofila con i pratelli a graminacee e la macchia bassa proteggendo gli aspetti vegetazionali interni dall'azione diretta della salsedine.
- La vegetazione antropica è costituita da rimboschimenti messi in essere nell'arco di un secolo a *Pinus halepensis* e *Eucalyptus* sp.pl. in prossimità delle strutture militari e alberghiere.

Un aspetto vegetazionale di particolare interesse anche se molto sporadico e fugace è quello delle "pozzine", micro-habitat legati esclusivamente al fenomeno carsico presenti su tutto il promontorio e che si manifestano con la formazione di vaschette di corrosione sulle quali si sviluppa una microserie del tutto particolare. Queste "sacche" costituite da raccolte estemporanee d'acqua promuovono lo sviluppo di entità vegetali stagionali di forte impatto floristico come *Zannichellia palustris* e *Callitriche stagnali*, in inverno, e *Ranunculus aquatilis* in primavera. Quando la pozzina viene colmata da terra rossa si insedia un contingente geofitico di estrema importanza costituita da *Ambrosinia bassi*, *Scilla obtusifolia*, *Urginea fugax*, *Filago germanica* ecc.

In tutti i casi si tratta di formazioni autoctone ben definite e stabili scarsamente interessate da specie sporadiche non ascrivibili alle serie dinamiche e per questo possono essere considerate in un soddisfacente stato di conservazione.

La Flora

Il Capo Sant'Elia, anche perché inserito completamente nel contesto urbano, è stato più volte investigato dal lato floristico da diversi ricercatori. Nonostante ciò l'unico lavoro completo ed organico risale agli anni '50 ed è ascrivibile al Martinoli (La Flora e la Vegetazione del Capo S. Elia, Nuovo Giornale Botanico Italiano LVII (1-2): 57-148, 1950). Da questo Contributo e da successive erborizzazioni anche personali, emerge che sul Capo sono presenti alcune specie vegetali di assoluto interesse botanico quali: *Teucrium marum* L., *Ambrosinia bassii* L., *Urginea fugax* Steinh., *Urginea undulata* Steinh., *Scilla obtusifolia* Poir., *Narcissus serotinus* L., *Iris planifolia* Dur. et Schnz., *Globularia alypum* L., *Scrophularia trifoliata* L., *Genista corsica* DC., *Stachys glutinosa* L., *Mentha insularis* Req., *Bellium crassifolium* Moris, *Sarcopoterium spinosum* L.

Da quanto esposto emerge che Capo Sant'Elia manifesta ancora elementi che testimoniano in maniera chiara e significativa una tipologia floristica di impronta orientale e/o africana. Ciò è stato



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

reso possibile dalle connessioni territoriali presenti nel Messiniano periodo nel quale il Mediterraneo registrava una riduzione significativa della sua estensione.

Complessivamente la flora di Capo Sant'Elia ammonta a 547 taxa specifici, numero sufficientemente elevato nonostante le particolari condizioni ecologiche.

Notevole è il contingente di piante officinali le cui proprietà vengono riconosciute valide da un'ampia bibliografia scientifica (Leung and Foster, Enciclopedia delle Piante Officinali, Aporie Edit 2000) e per questo potenziali fonti di un interesse terapeutico. Tra queste ricordiamo *Ceterah officinarum*, *Urginea maritima*, *Ruscus aculeatus*, *Smilax aspera*, *Opuntia ficus-indica*, *Papaver hybridum*, *Crataegus oxyacantha*, *Ceratonia siliqua*, *Ridolphia segetum*, *Foeniculum vulgare*, *Linum strictum*, *Malva sylvestris*, *Withania somnifera*, *Thymus capitatus*, *Verbena officinalis*, *Plantago sp. pl.*, *Scolymus hispanicus*.

La Fauna

Il parziale isolamento nonché la varietà degli ambienti naturali che possiamo riscontrare in questo lembo di territorio (falesie marine, macchia mediterranea, ambienti maggiormente steppici e degradati, scarpate, grotte, giardini, ruderi), hanno consentito di dare rifugio e ospitalità ad una abbondante e molteplice fauna stanziale, alla quale, nei periodi di migrazione autunnale e primaverile, vanno ad aggiungersi moltissime altre specie, soprattutto uccelli, che sfruttano la posizione strategica occupata dall'area nel Golfo degli Angeli.

Iniziamo una breve rappresentazione degli uccelli che possono essere avvistati, rimandando la loro descrizione approfondita nelle schede che seguiranno.

L'habitat costiero è quello nel quale si possono osservare una vasta gamma di uccelli marini come il marangone dal ciuffo con la sottospecie sarda (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*), accompagnati da una moltitudine di gabbiani sia reali che comuni (*Larus cachinnans* e *L. ridibundus*).

Tra i rapaci che frequentano le coste sicuramente la specie più ammirata è proprio una coppia di falco Pellegrino (*Falco peregrinus*) che ha trovato dimora lungo le falesie del promontorio della Sella del Diavolo.

Altre specie di uccelli rapaci presenti, che cacciano principalmente in ambienti aperti, come i pascoli degradati e la gariga (che rappresenta un aspetto di degradazione della macchia mediterranea), sono il Gheppio (*Falco tinnunculus*) e la Poiana (*Buteo buteo*) con la sottospecie sarda *arrigonii*.

La macchia è, in ogni modo, l'area di vegetazione più estesa e, sia dove è più fitta o dove si dirada, essa ospita un gran numero di specie per esempio la pernice sarda (*Alectoris barbara*).

Tra i predatori notturni ricordiamo il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta.



Delegazione di Cagliari

Via Piero della Francesca 16
09121 CAGLIARI
faicagliari@gmail.com

I mammiferi non sono molto rappresentati, oltre ai numerosi conigli selvatici (*Oryctolagus cuniculus*), sono presenti solo alcune specie di roditori e di insettivori.

Tra i Rettili è invece di enorme rilievo la presenza del Colubro ferro di cavallo, importante predatore specialmente di i micromammiferi, attualmente considerato in pericolo critico di estinzione in Italia.